GIAN TOMMASO SCARASCIA MUGNOZZA (*)

Ricordo del Socio Paolo Ruffini (1765-1822) (**)

A ricordo del prof. Paolo Ruffini, Presidente dal 1816 al 1822 della Società Italiana delle Scienze, il 23 novembre 1996 fu scoperta a Valentano (Viterbo) la lapide il cui testo di seguito si riporta.

◇ ——— ◇

IN QUESTO PALAZZO IL 22.8.1765 NACQUE PAOLO RUFFINI MATEMATICO, MEDICO, SCIENZIATO, VANTO DELLA CITTÀ DI VALENTANO, RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI MODENA, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE. MORTO IL 9 MAGGIO 1822.

L'Amministrazione Comunale e il Gruppo Archeologico Verentum a ricordo, 23 novembre 1996.

◇ ——— ◇

Erano presenti: il Sindaco del Comune del Valentano, Sig. Angelo Biagini, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Modena, prof. Carlo Cipolli, ed il Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Prof. Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, Rettore dell'Università della Tuscia (Viterbo).

Paolo Ruffini, nato da padre medico condotto originario di Reggio Emilia e da madre romana, si trasferì presto con la famiglia a Modena dove trascorse tutta la sua vita. Laureatosi a Modena in Medicina nel 1788, frequentò anche i corsi di matematica tanto da essere, già nel 1787, incaricato del corso di «Istituzioni analitiche». Coprì altre cattedre dell'indirizzo matematico fino a quando, nel 1802, Napoleone soppresse l'Università di Modena riducendola a Liceo, in cui Ruffini continuò ad insegnare. Nel 1815 il duca Francesco IV ripristinò l'Ateneo modenese ed invitò il Ruffini a coprire l'ufficio di Rettore e le cattedre di «Matematica applicata», «Medicina pratica» e «Clinica medica».

In verità Ruffini non aveva mai abbandonato la sua professione di medico e, pur essendo l'archiatra del Duca, esercitava la sua missione anche con gene-

(*) Presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.

(**) Presidente della Società italiana delle Scienze (1816-1822), oggi Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL. Cerimonia tenuta il 23 novembre 1996 a Valentano (Viterbo).

Paolo Ruffini.
(Riproduzione gentilmente concessa dal Comune di Valentano, Viterbo).

rosa disponibilità verso i meno abbienti. Uomo rigido e severo, con fermezza riorganizzò l'Università di Modena anche scontrandosi con docenti e allievi. Ruffini, vincitore di due premi della Società italiana, autore della famosa «Teoria delle equazioni» pubblicata a Bologna nel 1789, divenne uno dei Quaranta nel 1800. Fu eletto presidente a grande maggioranza nel 1816, succedendo a Cagnoli che, nelle vicissitudini del periodo napoleonico, aveva saputo difendere e mantenere alla Società la caratteristica di italianità. La personalità, il prestigio, le azioni condotte da Ruffini nelle trattative col Duca di Modena furono determinanti per la sopravvivenza della Società. Ubicata a Modena, sufficientemente finanziata per continuare la pubblicazione delle Memorie e svolgere il normale funzionamento, rispettate e confermate le norme statuarie, unica tra le società scientifiche degli Stati dell'epoca pre-risorgimentale a rivendicare e ostentare il valore ed adempiere al ruolo di «società scientifica italiana», l'Accademia delle Scienze detta dei XL, allora denominata Società italiana delle Scienze, deve molto a Paolo Ruffini, presidente fino alla sua morte avvenuta il 9 maggio 1822.